

*Risposta di Sergio Romano alle Lettere al Corriere*

## **Referendum sul porcellum se votare, come votare**

Cari lettori,

A Russo rispondo anzitutto che non ho mai dichiarato l'intenzione di non votare. Voterò, invece, perché mi sembra utile salvare dalla morte una istituzione che è oggi, anche per effetto del diluvio radicale (troppi referendum a cui la grande maggioranza degli italiani non era interessata) agonizzante. Come ho cercato di spiegare in una risposta precedente, le mie incertezze sono quelle di Giuseppe Bellinzona. So che voterò sì alla domanda sull'abolizione delle candidature multiple, ma ho qualche dubbio sul quesito più importante: quello che prevede l'attribuzione del premio di maggioranza alla lista vincente anziché alla coalizione vittoriosa. Da un lato vorrei contribuire alla eliminazione della legge Calderoli, una legge che applica soglie di sbarramento diverse ed è destinata a produrre coalizioni più o meno eterogenee. Dall'altro, mi sembra ingiusto e rischioso che il partito di maggioranza relativa, anche se votato dal 30% degli elettori, possa conquistare il 55% dei seggi. Suppongo che Guzzetta e Segni abbiano gli stessi sentimenti ma siano giunti alla conclusione che il no costringerà i partiti a discutere una nuova legge, meno scaltra, più trasparente, più rappresentativa delle scelte degli elettori. Spero che accada, ma non ne sono certo. Quando una legge elettorale piace molto a una parte della classe politica, cambiarla è una fatica di Ercole. Non vorrei che Berlusconi, dopo la vittoria del sì, incassasse il regalo e cercasse di boicottare qualsiasi altra riforma. Voterei sì più volentieri se nelle prossime settimane constatassi una maggiore disponibilità dei partiti ad aprire una trattativa, dopo il voto, per una nuova legge elettorale. Ho comunque l'impressione che mi porterò dietro questa incertezza fino al 21 giugno e che deciderò soltanto al momento del voto.

Non ho alcun dubbio invece sulla opportunità di andare a votare. Non mi sembra giusto che il fallimento del referendum avvenga grazie alla mancanza del quorum se questo risultato viene ottenuto sommando il non voto degli indifferenti a quello dei nemici del sì. Avremmo un campo da gioco in cui la partita è arbitrata, in ultima analisi, da quelli che non sono interessati all'esito del match.